

Attività di italiano testi per giovedì 14 maggio

Sul quaderno dei testi **copia** da Nuvola blu letture la favola IL CORVO E LA VOLPE a pag 44 (copia anche le scritte colorate che ti propone il libro) che servono a spiegare la struttura della favola. Poi leggi e rispondi (sul libro) a pagina 46 e a pagina 47.

Per chi non ha il libro: questo è il testo da copiare

IL CORVO E LA VOLPE

Presentazione del protagonista e della situazione iniziale
Mastro Corvo, appollaiato su un albero, teneva ben stretto nel becco un pezzo di formaggio.

Interviene un altro personaggio
Mamma Volpe fu attirata dall'odore del formaggio.

I due personaggi dialogano
Così gli disse: – Buongiorno, Signor Corvo. Lei mi sembra bellissimo! Che lucentezza hanno le sue penne! Che nobile portamento è il suo e che volto!
– Davvero signora Volpe? – chiese il corvo aprendo le ali per mostrare meglio le penne.
– Se i suoi gorgheggi sono meravigliosi come le sue penne, lei è il più intonato tra gli abitanti del bosco, non dico bugie – insistette la volpe.

La vicenda si sviluppa
A queste parole, il corvo andò in brodo di giuggiole e, per far sentire la sua bella voce, spalancò il becco e lasciò cadere il formaggio.

Un personaggio raggiunge il suo scopo
La volpe astuta fu pronta ad afferrare il formaggio. Il corvo, vergognoso e confuso, giurò che mai più si sarebbe fatto incantare.

La morale
Con questa storia si dimostra che l'astuzia vale più della forza.

Jean de La Fontaine, *Tante favole*, Giunti

Qui sotto ci sono i due testi da leggere

LA CICALA E LE FORMICHE

La cicala sedeva felice e contenta sopra una foglia, suonava la sua chitarra e cantava: non capiva perché le formiche lavorassero tanto anche in estate. Trasportare tutto quel grande peso con questo caldo, che follia!
Passò il tempo e venne l'inverno.
Un giorno la cicala affamaticissima andò dalle formiche che facevano asciugare il grano al sole.
– Mi date un poco del vostro grano? Ne avete tanto?
– Ma perché non hai fatto provviste l'estate scorsa? – replicarono.
– Non avevo tempo – rispose la cicala – Dovevo cantare.
– Se hai cantato in estate, perché in inverno non balli? – dissero le formiche ridendo. E voltarono le spalle alla cicala.

Esopo, *Favole*, Emme Edizioni

LE FORMICHE E LA CICALA

Le formiche stavano tappate nel formicaio, mentre fuori soffiava la tramontana.
– Come si sta bene qui al riparo!
– E senza preoccupazioni: le provviste sono abbondanti!
– Abbiamo lavorato sodo nella buona stagione e ci godiamo i frutti della fatica.
– Sì... però a me manca qualcosa, non so esattamente, ma...
– Lo so io: c'è troppo silenzio quaggiù.
– Ci mancano i rumori, i canti, i suoni che si sentivano alla superficie.
– Ti ricordi che bello era il frinire delle cicala? Ma... chi busa?
TOC, TOC!
– Sono una cicala infreddolita e affamata, aprite, per favore.
– Vieni, vieni dentro! Come sei ridotta! Meno male che ti è rimasta la chitarra. Ti rifocilleremo e poi ci canterai qualcosa... Per fortuna sei venuta tu, cara cicala. Stavamo proprio morendo di noia.

Noemi Vicini, *365 storie per ogni giorno*, Fabbri

ELEMENTI

- Le protagoniste di questa favola sono _____
- La loro principale caratteristica è _____
- Il personaggio secondario è _____
- La sua caratteristica è _____

STRUTTURA

- La morale è:
 - è bello accogliere un nuovo amico.
 - se non sei previdente, ti troverai nei guai.
- In questa favola i personaggi entrano in contrasto? _____
- Qual è la differenza tra questa favola e quella della pagina precedente? _____